



## COMUNICATO STAMPA

### Workshop Safe Energia Elettrica

#### **Obiettivi ambientali e generazione elettrica: opportunità di sviluppo o convivenza forzata?**

Si è da poco concluso a Roma presso la Camera dei Deputati il Workshop Safe.

L'incontro si è aperto con la consueta relazione introduttiva di **Raffaele Chiulli - Presidente Safe**. La domanda elettrica è aumentata **in Europa** del 70% negli ultimi 30 anni, ha sottolineato Chiulli. Tra il 2008 e il 2009, tuttavia, gli impatti della crisi economica sono stati consistenti: la domanda è crollata del -4,2%, seppur con effetti diversi nelle varie nazioni. Nel 2010 si è iniziata a registrare una ripresa dei consumi, con un aumento del 3,4% rispetto al 2009. Il trend per il prossimo decennio sarà ancora di crescita. Nel mix energetico, il contributo elettrico andrà ad aumentare soprattutto nei servizi, nei trasporti e nel riscaldamento/raffrescamento. Se la domanda è prevista in crescita, le emissioni di CO<sub>2</sub> invece si dimezzeranno al 2030.

**In Italia**, negli scenari presentati, la domanda elettrica negli anni tra il 2009 e il 2020 varierà tra 370 e 410 TWh. Considerando la potenza efficiente lorda installata al 2010, ovvero circa 8 GW, la domanda in futuro potrebbe essere soddisfatta, anche senza nucleare, con la potenza installata esistente valorizzata al meglio, rete ed emissioni permettendo.

"Ho troppa fiducia nel governo per pensare che ciò accada" con queste parole **Stefano Pupolin - Direttore Generale Assoelettrica** ha commentato l'ipotesi di un taglio del 30% agli incentivi alle fonti rinnovabili attualmente in discussione. Nel corso del suo intervento Pupolin, dopo aver ricordato come in futuro la domanda elettrica sia destinata ad essere ancora prevalentemente coperta da fonti fossili, ha anche auspicato che il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del pacchetto 20-20-20 possa essere ottenuto non solo con l'apporto del settore elettrico.

Agli interventi di Chiulli e Pupolin è seguita l'esposizione della ricerca "Integrazione della rete elettrica europea: un ponte sui Balcani" condotta dai partecipanti alla dodicesima edizione del Master Safe. Lo studio si è focalizzato sui possibili costi e benefici derivanti dal progetto di interconnessione Italia - Montenegro. Dall'analisi effettuata è stato evidenziato come il progetto potrebbe rappresentare per i Paesi balcanici un elemento essenziale per lo sviluppo dei mercati e l'integrazione con l'Europa. Per quanto riguarda i benefici ambientali solo attraverso un adeguato sviluppo delle FER si potrà ottenere nell'area balcanica una riduzione delle emissioni pari a circa 2,5 milioni di tonnellate l'anno.

L'incontro è proseguito con un'interessante tavola rotonda, moderata da **Diego Gavagnin-Quotidiano Energia**.

**Pier Francesco Zanuzzi, - Responsabile Pianificazione Investimenti Terna** ha evidenziato come lo scenario di sviluppo delle FER che si sta configurando renda necessario il far riferimento non solo agli strumenti classici, quali la rete, ma anche a dispositivi di accumulo quali pompaggi e batterie che potrebbero aiutare a far fronte ai problemi esistenti.

Secondo **Luigi Michi, Responsabile Energy Management Enel**, il contesto attuale è quello di un fotovoltaico sviluppatosi in maniera significativa con conseguenti problemi di infrastrutture. Una pianificazione capillare, adeguata, ben fatta e coordinata è quindi necessaria.

**Marco Golinelli, Vice President Wartsila Italia** ha auspicato che in futuro il sistema possa contare su una flessibilità più alta di quella esistente e su adeguati investimenti.

**Orazio Privitera, CEO Key to Energy**, riallacciandosi alla ricerca presentata dai partecipanti al Master, ha sottolineato come le opportunità offerte da progetti di sviluppo nei Balcani si realizzeranno solo se accompagnate da adeguati accordi intergovernativi.

**Angelo Leonelli, Direttore Regulatory Management E.ON Italia** ha invece concentrato il proprio intervento sulle strategie aziendali seguite alla moratoria tedesca sul nucleare. Secondo Leonelli la prospettiva che E.ON e gli altri operatori in Germania sono stati costretti ad affrontare è ben



conosciuta in Italia: la necessità di basare il proprio mix energetico su gas e rinnovabili. Le linee sulle quali ci si sta muovendo riguardano l'offerta di nuovi servizi alla rete, una revisione del parco generativo a gas e un incremento alle rinnovabili.

**Roberto Aquilini, Responsabile Affari Regolatori Gdf Suez Energia Italia** ha infine sottolineato come per rendere sostenibili gli investimenti sulle rinnovabili occorre concentrarsi sulla rete. Anche il mercato del gas offre ottime prospettive. Puntare sul gas significa infatti tutelare al meglio gli investimenti già realizzati.

Hanno concluso i lavori **Mannino Bordet, Ministero dello Sviluppo Economico e Massimo Ricci Direttore Autorità per l'energia elettrica e il gas.**

Bordet ha evidenziato come l'obiettivo di riduzione delle CO<sub>2</sub> non si potrà perseguire solo con le rinnovabili. Un ruolo chiave sarà svolto dall'efficienza energetica. L'obbligo di riduzione dovrà essere esteso anche ai venditori di energia e il sistema dei certificati bianchi semplificato rispetto l'attuale.

Massimo Ricci ha invece descritto il sistema elettrico italiano come un sistema dotato di un buon hardware ma di un software da migliorare. Un esempio emblematico è quello delle rinnovabili. La spinta verso le FER è molto forte ma mancano gli strumenti per gestirle adeguatamente. Dal punto di vista della flessibilità del mercato l'Italia, secondo Ricci, è a buon punto. Gli strumenti di flessibilità dovranno anche essere condivisi ma a fronte di un'adeguata remunerazione.

Ufficio Stampa Safe:

Tel. 06.53272239 [segreteria@safeonline.it](mailto:segreteria@safeonline.it)